

BILANCIO. Un primo conteggio a Venezia

Ulss ancora in rosso Ma la sanità veneta va verso il pareggio

La sanità veneta per quest'anno sta marciando verso il pareggio di bilancio. L'ha dichiarato martedì il governatore Luca Zaia a chi gli chiedeva l'esito del confronto tra la Regione e le Ulss, chiamate in questi giorni a Venezia una alla volta a presentare i conti dei primi 6-7 mesi di gestione.

Il quadro che è emerso, a quanto si è saputo, è che le Ulss stanno cercando in tutti i modi di rispettare la direttiva della Regione: mantenere gli stessi dati di bilancio con cui si è chiuso il 2010, anno che la Regione alla fine è riuscita a chiudere appunto con i conti in mini-avanzo.

Questo significa ad esempio che Venezia dovrebbe attestarsi su un centinaio di milioni di rosso, e Vicenza deve mirare a chiudere a -26 milioni anche se al momento la proiezione dei conti è un po' più pesante (come già reso noto al nostro giornale dal dg Antonio Alessandri). In realtà, secondo quanto reso noto ieri dal Corriere Veneto, sono parecchie le Ulss che cercheranno in questi mesi di tirare ancora un po' di più la cinghia proprio per rientrare nelle stesse cifre finali del 2010. Invece per qualcun'altra la somma dei costi, ri-

spetto ai soldi giunti dalla Regione con il riparto 2011 (approvato quest'anno con largo anticipo) paiono essere anche leggermente migliori del 2010. In sostanza, il conto economico delle Ulss venete potrebbe andare a chiudere il 2011 con un rosso complessivo di circa 200 milioni, il che porterebbe all'assessorato regionale alla sanità guidato dal leghista Luca Coletto di mettere in gioco le risorse tenute in gestione accentrata e presentarsi così a Roma, al famoso "tavolo Massicci" del Ministero dell'economia sventolando un pareggio di bilancio della sanità veneta.

Tutto questo, però, si ottiene con un quadro che rispecchia quello dell'anno scorso: i direttori generali hanno avuto l'ordine di bloccare le spese straordinarie e qualsiasi investimento. Per poter riaprire un po' la porta "investimenti" si dovrebbe fare entrare in gioco i 60 milioni che la Regione deve stanziare per ricominciare a coprire il "vuoto" di 1,3 miliardi accumulato negli anni precedenti con la sterilizzazione degli ammortamenti. Ma su questi 60 milioni c'è grande difficoltà in assessorato al bilancio: la situazione resta difficile. ♦ P.E.